

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 654)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Difesa**

(SPADOLINI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(GORIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 APRILE 1984

Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma dei carabinieri

ONOREVOLI SENATORI. — L'8 settembre 1943, con l'annuncio dell'armistizio, l'Italia visse uno dei momenti più difficili della propria storia.

La contemporanea presenza nel territorio nazionale delle forze di occupazione alleate e delle truppe naziste diede l'avvio ad una serie di vicende dolorose che coinvolsero tutta la popolazione e le Forze armate del Paese. L'Arma dei carabinieri, come sempre in prima linea a causa della capillarità dei suoi comandi territoriali e dei reparti inquadrati nelle unità militari, fu costretta ad affrontare in quei giorni dolorosi e nei lunghi mesi che seguirono, difficili e pericolose situazioni che misero a dura prova uomini e strutture.

Già duramente colpita nel secondo conflitto mondiale, essa trovò la forza e la coesione morale per organizzarsi tempestivamente per la Resistenza e la guerra di Liberazione, confermando così le sue tradizioni di secolare fedeltà alle istituzioni dello Stato.

Nei territori liberi i carabinieri si radunarono rapidamente, sostenendo il governo legittimo ed assicurando l'ordine e la sicurezza pubblica tra le popolazioni; nel territorio estero seguirono le sorti delle grandi unità dell'Esercito, adeguando le loro strutture organizzative per una più efficace lotta contro i tedeschi a fianco delle popolazioni locali. In particolare, per l'opera svolta dai reparti carabinieri delle divisioni par-

tigiane « Garibaldi » in Jugoslavia, dal settembre 1943 al marzo 1945, fu concessa alla bandiera una medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: « Degni eredi delle gloriose tradizioni dell'Arma dei carabinieri, già duramente provati prima e dopo l'armistizio, rifiutando reiterate offerte di resa, si univano ad altri reparti dell'Esercito che avevano iniziato l'impari lotta contro i tedeschi. Partecipavano con essi ininterrottamente a lungo e sanguinoso ciclo operativo in terra straniera, fra inenarrabili stenti e privazioni, sempre primi là dove il rischio era maggiore.

Decimati negli effettivi, ma centuplicati nello spirito, resistevano fino al compimento della leggendaria impresa, unicamente sostenuti dall'inecinguibile fede nei destini della Patria, ad onore e vanto dell'Arma fedelissima ».

Nel territorio nazionale occupato dai tedeschi i carabinieri parteciparono al movimento della Resistenza, contribuendo validamente a contrastare la violenza delle forze di occupazione. In tale periodo, grazie all'instancabile azione condotta dalle migliaia di stazioni e comandi superiori, spesso trasformati in veri e propri centri clandestini, con l'eroica iniziativa dei singoli, i carabinieri dettero un impulso rilevante alla lotta contro le forze nazifasciste.

Innumerevoli furono gli episodi, molti addirittura ignorati, nei quali rifulsero l'eroismo e lo spirito di sacrificio dei militari dell'Arma di ogni grado. Una sintesi degli avvenimenti più significativi comprende episodi di lotta e di valore che già al loro verificarsi colpirono profondamente l'opinione pubblica e in taluni casi gli stessi avversari.

La partecipazione alla difesa di Roma, il sacrificio del vice-brigadiere Salvo D'Acquisto a Palidoro e dei carabinieri La Rocca, Marandola e Sbarretti a Fiesole, l'attività del fronte clandestino di resistenza comandato dal generale Filippo Caruso, la partecipazione alle quattro giornate di Napoli, il martirio di ben 12 ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma nell'eccidio delle Fosse Ardeatine sono soltanto alcuni tra i più noti episodi di eroismo di cui è costellato tutto

il periodo della guerra di Liberazione. Nella realtà il contributo dell'Arma alla Resistenza e al movimento clandestino si concretizzò in ogni regione del territorio occupato dalle forze naziste con una lunga serie di episodi in cui i carabinieri riaffermarono il loro radicato senso dello Stato, il profondo spirito di abnegazione e la loro illimitata dedizione al dovere.

Il contributo di sangue e di eroismo fornito nella lotta per la Resistenza e la Liberazione è significativamente documentato dalle seguenti cifre:

caduti, 2.735;

feriti, 6.521;

promozioni per meriti di guerra connessi con l'attività partigiana, 35.

Ricompense al valor militare:

alla bandiera:

1 medaglia d'argento per i fatti d'arme che ebbero protagonisti i reparti carabinieri inquadrati nella divisione « Garibaldi » operante in Jugoslavia;

individuali:

2 croci di cavaliere all'Ordine militare d'Italia;

32 medaglie d'oro al valor militare;

124 medaglie d'argento al valor militare;

210 medaglie di bronzo al valor militare;

355 croci di guerra al valor militare.

Questa proposta di legge, costituisce sia pure in ritardo, un doveroso riconoscimento all'Arma dei carabinieri per il complesso delle documentate benemeritenze acquisite durante la Resistenza e la guerra di Liberazione, stabilendo la deroga al termine previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, ai fini della presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

In deroga a quanto stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, la proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma dei carabinieri, con la relativa documentazione, può essere presentata alla Commissione unica nazionale di primo grado per la concessione delle qualifiche di partigiano e delle decorazioni al valor militare, entro il termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.